



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota del 17/07/2008 ricevuta il 18/07/2008 con la quale l'Ente Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, in Piazza del Sansovino n. 3, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 785/15.0, in data 29/10/2008, pervenuta in data 30/10/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
sito in  
civici  
RSS/

Immobile di via Battisti nn. 19 - 21  
TRIESTE  
TRIESTE  
via Battisti  
n. 19 - 21





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	1 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	10 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	11 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	12 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	13 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	14 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	15 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	16 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	17 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	18 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	19 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	2 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	20 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	21 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	22 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	23 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	24 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	3 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	4 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	5 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	6 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	7 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	8 C.F.
foglio	11	particella	7870 C.F.	subalterno	9 C.F.

Confinante con

foglio	11	particella	862/1 C.F.
foglio	11	particella	874 C.F.
foglio	11	particella	875 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.
foglio	11	particella	882 C.F.
foglio	11	particella	883 C.F.
foglio	11	particella	884 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale [Nel Registro Tavolare la p. c. n. 7870 C.F. risulta "NON CENSITA", mentre l'immobile risulta censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in C.C. di Trieste, P.T. 1978, c.t. 1 (p.c. n. 878), P.T. 1158, c.t. 1 (p.c. n. 879, 880)];

di proprietà dell'Ente Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, in Piazza del Sansovino n. 3;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

RSS/



2



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## DECRETA

che il bene denominato *Immobile di via Battisti nn. 19 - 21*, a Trieste, di proprietà dell'Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - limitatamente alle facciate, alla volumetria, alla forometria, all'androne ed alle scale d'accesso ai piani - e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia - dopo che l'Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia avrà provveduto al completamento del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **13 NOV. 2008**

Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)







# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

### Edificio di via Battisti nn. 19-21.

#### Trieste

Con *Rescritto* del 13 marzo del 1796, l'imperatore d'Austria Francesco I concedeva di erigere nuovi fabbricati in un'ampia zona periferica, coperta ancora da orti più o meno incolti, situata al margine della città *teresiana*, dando così origine a quella parte di Trieste che allora venne chiamata *franceschina*. "Di quello sviluppo urbanistico persiste la memoria nella via San Francesco, così detta per onorare il Santo protettore del citato imperatore" (Rutteri 1981). La *Corsia Stadion* (l'attuale via C. Battisti) che insiste sull'area, nella sua configurazione attuale, si formò dopo la copertura nel 1846 del torrente *Staribreck*, che scendendo dalle alture del rione di san Giovanni, confluiva all'altezza dell'attuale via Giosuè Carducci, con un altro chiamato *Cluz* che proveniva da Bagnoli della Rosandra. Sino alla metà del XIX secolo la via Battisti era fiancheggiata da "case per la maggior parte basse e di poca apparenza" (Generini 1884), che presentavano il fronte principale sulle strette strade, che fiancheggiavano i due lati il torrente. Gli edifici situati alla destra del torrente provenendo dalla via Carducci, nella parte posteriore si affacciavano su un'area destinata originariamente ad orto o a giardino, limitata dal viale *dell'Acquedotto* (l'attuale Viale XX Settembre). Nell'arco di 50 anni la *Corsia Stadion* da porzione di un sobborgo periferico della città divenne, con la copertura del torrente, una delle vie più alla moda dell'epoca, "in breve una delle più belle vie della città" (Generini 1884), fiancheggiata da case d'abitazione eleganti e signorili, progettate dagli architetti più famosi che operarono a Trieste alla fine del XIX secolo.

L'edificio di via Battisti nn. 19-21 è un tipico esempio di questa evoluzione, che trasformò l'aspetto della strada su cui insiste. Dai progetti conservati nell'Archivio del Comune e dalle planimetrie storiche della città di Trieste, conservate nell'Archivio di Stato, si può seguire passo passo tale trasformazione. Nel 1860 venne presentato un progetto di "riduzione con alzato di un piano dello stabile N. 1158 in Corsia Stadion di proprietà del signor Antonio Bidischini" del capo mastro muratore Domenico Monti (Lugano 1797- ?). Quest'ultimo fu uno dei rappresentanti di quella emigrazione svizzero-ticinese iniziata alla fine del Settecento, che, nel campo dell'edilizia, consegnò alla città una bella schiera di costruttori. "Molto attivo, appose la firma in molti progetti di ampliamento, restauro e rifacimento di edifici in varie zone della città e sottoscrisse il progetto di palazzo Genel, piazza Ponterosso 1873" (Ugolini Bernasconi 2007).

Il progetto prevedeva l'innalzamento di un secondo piano e piano soffitta, la modifica degli ambienti interni e la trasformazione della facciata, di un edificio preesistente. Quest'ultimo era composto da

RSS





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

piano terra e primo piano, affiancato posteriormente da due costruzioni accessorie parallele, adibite l'una a scuderia e l'altra a rimessa, che nel progetto del Monti verranno interessate dal piano d'innalzamento. La parte restante del fondo verso il Viale XX Settembre non veniva modificata. Solo dieci anni più tardi, nel 1870, venne depositato un secondo progetto, che rispecchiava l'edificio attuale, un "Progetto per la costruzione di un nuovo edificio sulle realtà N. Tav. 1978 e 1158 sito sulla Corsia Stadion e sulla via dell'Acquedotto di proprietà del sig. Adolfo Reisdien" ideato da Giuseppe Bruni e Carlo Coretti.

L'architetto triestino Giuseppe Bruni (1827-1877), fu un significativo rappresentante di quel momento dell'Eclettismo in cui "l'architettura cercava nuove forme espressive attraverso la contaminazione di stili diversi" (Walcher 1967). Si diplomò all'Accademia di Venezia, della quale in seguito fu nominato membro, e come ebbe a dire l'architetto Righetti nel 1865, trovò negli "svariati monumenti" e nei "migliori autori di arti belle i suoi maestri di estetica". Viene nominato anche da de Goracuchi, un autore che descrisse la città di Trieste nel momento in cui stava raggiungendo lo zenit della sua rapida ascesa, il quale rimarcando la stima favorevole che l'uomo godeva all'epoca, lo definì un architetto "dallo stile elegante e severo che gli era proprio", e che eresse in città edifici di "architettura superba" e di "effetto straordinario" (de Goracuchi 1883). Una recente pubblicazione dell'architetto Federica Rovello ha permesso di sottolineare la stretta collaborazione che intercorse fra Giuseppe Bruni e l'architetto triestino Carlo Coretti (1820-1874). Collaborazione professionale di cui il progetto del palazzo di via Battisti nn. 19-21 è un'ulteriore dimostrazione, riportando esso in calce la firma di entrambi i professionisti.

Il progetto del palazzo, dell'altezza di quattro piani e soffitta, sfruttando la lunghezza del fondo che arrivava originariamente sino al Viale XX Settembre, propose una planimetria allungata che occupava più della metà del fondo stesso. La facciata verso il Viale presentava due avancorpi dell'altezza del solo piano terra, su cui si aprivano due terrazze, abbellite da balaustra, a corredo del primo piano. Una cancellata posta all'altezza dei due avancorpi chiudeva l'accesso al palazzo.

Alla fine del XIX secolo la parte restante del fondo venne venduta per la costruzione di un nuovo edificio, che oggi allinea la sua facciata direttamente sul Viale, occludendo pertanto la fronte del palazzo di via Battisti oggi sulla corte interna, i due avancorpi segnano il limite delle due costruzioni e le terrazze sono state equamente divise fra i due edifici.

L'edificio porta due numeri civici in quanto è composto da due ali distinte, collegate da due corpi scala diversi: uno collega i piani della parte del palazzo che affaccia direttamente su via Battisti; l'altro, raggiungibile attraverso l'androne allungato centrale, ha l'accesso dall'ampio cortile interno ed è l'ingresso all'ala che originariamente affacciava sul Viale XX Settembre.

RSS





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

La decorazione delle facciate era uniforme e, nel progetto, era prevista anche su quelle prospicienti al vasto cortile interno. Essa prevedeva un trattamento cromatico differenziato per il basamento, fondi e rilievi. La facciata attuale sulla via Battisti, conserva il basamento con rivestimento in intonaco tinteggiato a bugne piane lisce, che interessa il solo piano terra. Il rivestimento dei piani superiori invece oggi non presenta l'intonaco tinteggiato lavorato a bugnato liscio a fasce alternate di maggiore e minore altezza previsto dai progettisti, che avrebbe contrastato visivamente l'altezza dell'edificio stesso, rimarcando l'effetto delle doppie fasce marcapiano comprendenti anche i pannelli sottofinestra esistenti.

L'edificio conserva l'originario portale ad arco con incorniciatura rettilinea, sormontato da un elegante balcone a colonnine in pietra, nonché il portone in legno con specchiature in ferro e vetro e la rosta a raggiera, riccamente adorna lungo la semicirconferenza, segni distintivi dell'eleganza e attenzione dei progettisti per ogni elemento dell'edificio da loro ideato. Si conserva anche un elegante cancello posto a chiusura dell'androne sulla facciata posteriore del palazzo, dell'androne stesso rimane anche un affresco posto sulla volta ribassata che lo caratterizza.

Si ritiene pertanto che l'edificio di via Battisti nn. 19-21 - essendo un elegante palazzo di sobrio stile eclettico, che contribuì a rendere la strada "una delle più belle vie della città" (Generini 1884) nella seconda metà dell'Ottocento e rappresentando un'importante testimonianza dell'attività di intensa collaborazione degli architetti Giuseppe Bruni e Carlo Coretti, che contribuirono con la loro opera a determinare l'aspetto della città di Trieste nella seconda metà dell'Ottocento - rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Tuttavia, in considerazione delle trasformazioni interne susseguitesesi nel tempo, la dichiarazione d'interesse sarà limitata: alle facciate, alla volumetria, alla forometria, all'androne ed alle scale d'accesso ai piani.

#### Bibliografia essenziale di riferimento

Ettore GENERINI, *Curiosità triestine: Trieste antica e moderna*, Trieste 1884 (edizione Trieste 1968).

Goracuchi de Alessandro, *Attrattive di Trieste*, Trieste 1883.

Rovello Federica, *Trieste 1872-1917, guida all'architettura*, Trieste 2007.

Righetti Giuseppe, *Cenni storici biografici e critici degli artisti e ingegneri di Trieste*, Trieste 1865)

Rutteri Silvio, *Trieste. Storia ed arte tra vie e piazze. Da San Giusto ai Borghi Nuovi*, Trieste, 1981.

Ugolini Bernasconi P. *Biografie*, in *Trieste 1872-1917, guida all'architettura*, Trieste 2007.

Walcher Maria, *L'architettura a Trieste dalla fine del settecento agli inizi del novecento*, Trieste 1967.

Scheda redatta dal funzionario SBAP, Storico dell'arte Direttore, Doriana Mascia

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

*Storico dell'arte*

(dott. Rossella Scopas Sommer)

RSS

VISTO: Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)

